

Zeitschrift: Jahresbericht / Schweizerisches Landesmuseum Zürich
Herausgeber: Schweizerisches Landesmuseum Zürich
Band: 102 (1993)

Rubrik: Riassunto del rapporto annuale per il 1993

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Riassunto del rapporto annuale per il 1993

Lo scorso anno i collaboratori del Museo nazionale hanno svolto importanti lavori di preparazione i cui risultati potranno essere apprezzati dal pubblico nel corso dei prossimi anni. Tra questi ricordiamo in particolare la pianificazione della grande esposizione speciale «Paradiso Inferno Purgatorio» presentata nel 1994, i lavori preliminari per la prima tappa della riorganizzazione dell'esposizione permanente «Percorso attraverso la storia svizzera» e la realizzazione della prima parte dei lavori di ristrutturazione del Museo dell'abitazione della Bärensasse. Ad essi si aggiunge naturalmente l'elaborazione del concetto museografico per il Castello di Prangins, futura sede secondaria del Museo nazionale.

Particolare attenzione merita l'esposizione speciale «Bandiere e i loro simboli», la cui inaugurazione ha coinciso con il congresso della Federazione internazionale delle Associazioni Vessillologiche, tenutosi nei locali del Museo nazionale. L'incontro, cui hanno partecipato specialisti provenienti da 25 Paesi, ci ha offerto la possibilità di presentare al pubblico parte della nostra notevole collezione di vessilli.

Con l'allestimento dell'esposizione itinerante «Viaggio al centro del tempo», una panoramica della storia dell'orologeria dalle sue origini ad oggi, realizzata da un'impresa orologiera vodese e già presentata in diversi rinomati musei europei, il Museo ha battuto nuove strade: in futuro, se l'oggetto di un'esposizione coincide con gli obiettivi del Museo, non escluderemo nuove forme di sponsoring.

Tra le numerose nuove acquisizioni ricordiamo in particolare un recipiente con coperchio realizzato da Pierre Lucas intorno al 1710 per François de Chambrier-de Chambrier, uomo di Stato neocastellano. Gli eredi della famiglia Guiguer de Prangins ci hanno inoltre donato un ritaglio molto interessante che mostra l'ultima generazione della famiglia, che abitò il castello di Prangins all'inizio del 19° secolo. Un altro pezzo di grande pregio è costituito da un servizio da dessert di porcellana fabbricato a Parigi e appartenuto a Jeanne Marcet, nata Haldimann (1769–1858), prima autrice svizzera di testi scientifici a carattere divulgativo. Il servizio passò poi in eredità a Horace de Pourtalès, che visse nel Castello di Prangins negli Anni Venti, per tornare oggi nelle sale le cui tavole

aveva un tempo ornato. La perla delle nostre acquisizioni è comunque un prezioso carillon della ditta Thorens destinato al Museo degli automi musicali di Seewen.

Per quanto riguarda le sedi esterne, nella sessione di dicembre le Camere federali hanno autorizzato un credito di 14,6 milioni di franchi per la costruzione di un nuovo edificio e il restauro degli edifici più vecchi del Museo degli automi musicali di Seewen. Grazie al nuovo servizio di coordinamento presso la sede principale di Zurigo è stato possibile far fronte all'enorme lavoro causato dalle sedi esterne del Museo.

L'anno d'esercizio appena concluso non è purtroppo stato privo di problemi: sono infatti sorte alcune difficoltà nella realizzazione del progetto «Forum della storia svizzera» a Svitto. Grazie al sostegno della direzione ad interim dell'Ufficio federale della cultura è stato tuttavia possibile trovare una soluzione soddisfacente.

Quanto alle manifestazioni pubbliche, sono state ripartite in modo equilibrato tra le diverse sedi del Museo e la collaborazione con i media locali e regionali è stata intensificata.

Lo scorso anno abbiamo inoltre proceduto allo sviluppo e alla modernizzazione sistematica dell'infrastruttura informatica del Museo. In particolare il calcolatore centrale è stato rafforzato e la rete estesa. Contemporaneamente le stazioni di lavoro sono state equipaggiate con nuovi hardware e software e adattate ai bisogni degli utenti. Anche per la fototeca e il laboratorio fotografico il 1993 è stato un anno ricco di avvenimenti: nonostante la riduzione dei budgets destinati alle pubblicazioni, ed in particolare alle illustrazioni, abbiamo eseguito oltre 1500 ordinazioni esterne e circa 800 incarichi interni. Infine, dopo una meticolosa preparazione e un trasloco durato quattro mesi, la biblioteca archeologica si è finalmente installata nell'edificio ORION, dove sarà a disposizione del pubblico durante i giorni feriali.

L'arrivo della signora Ruth Dreifuss alla testa del Dipartimento federale dell'interno, prima diretto da Flavio Cotti, è stato seguito da un cambiamento alla testa dell'Ufficio federale della cultura. Il nuovo direttore, David Streiff, conosce il Museo da vicino, ciò che ci sembra di buon auspicio in vista delle sfide che si profilano all'orizzonte.